



Save the Children
100 ANNI

PICCOLI SCHIAVI INVISIBILI 2020 - L'IMPATTO DEL COVID-19 SULLA TRATTA E LO SFRUTTAMENTO: DALLE STRADE ALL'ONLINE





LE DEFINIZIONI

La Tratta

(a) "Tratta di persone" indica il **reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione**, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi **per ottenere il consenso di una persona che ha l'autorità su un'altra a scopo di sfruttamento**.

Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi.

(b) Il **consenso di una vittima della tratta** di persone allo sfruttamento di cui alla lettera a) del presente articolo **è irrilevante** nei casi in cui qualsivoglia dei mezzi usati di cui alla lettera a) è stato utilizzato.

(c) Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare o accogliere un bambino ai fini di sfruttamento **sono considerati "tratta di persone" anche se non comportano l'utilizzo di nessuno dei mezzi** di cui alla lettera a) del presente articolo

**Articolo 3 del Protocollo ONU per la Prevenzione, Soppressione e Punizione della Tratta di Persone, Specialmente Donne e Bambini, ad integrazione della Convenzione ONU contro la Criminalità Organizzata Transnazionale*



La Tratta dei minori

Un minore vittima di tratta è qualsiasi individuo che non abbia compiuto i 18 anni, **reclutato, trasportato, trasferito, ospitato o accolto a scopo di sfruttamento**, sia all'interno che al di fuori di un Paese, **anche quando non sussistono elementi di coercizione, inganno, abuso di autorità o altra forma di abuso**

Lo Sfruttamento

è un elemento necessario della definizione di tratta, ma **non è necessario che sia attuato: è sufficiente che rappresenti lo scopo o l'obiettivo dell'azione** per ritenere che una persona sia vittima di tratta.

In particolare, il grave sfruttamento può includere:

- **Sfruttamento sessuale**, incluso lo sfruttamento della prostituzione altrui ed altre forme di sfruttamento sessuale (Convenzione OIL 182 sulle Forme Peggiori di Lavoro Minorile)
- **Lavori o servizi forzati** (Articolo 2(1) Convenzione No. 29 OIL sul Lavoro Forzato od Obbligatorio), incluso il conseguimento di profitti da attività illecite (ILO 182) e l'accattonaggio
- **Schiavitù o pratiche analoghe**, (Convenzione sulla Schiavitù, Convenzione Supplementare ONU sull'Abolizione della Schiavitù, il Commercio di Schiavi e sulle Istituzioni e Pratiche assimilabili alla Schiavitù e ILO 182) e servitù
- **Adozioni illegali**
- **Asportazione di organi**



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: QUALCHE DATO

A tutti livelli, dall'internazionale al nazionale, i dati ufficiali, che afferiscono al numero delle emersioni, restituiscono solo la punta dell'ice-berg di **un fenomeno per definizione sommerso**.



Qualche dato

A livello globale

- Secondo l'OIL, nel 2016 oltre **40 milioni** di persone sarebbero state costrette in stato di schiavitù su scala globale, di cui ben **10 milioni sarebbero minorenni**.
- Secondo i dati ufficiali più aggiornati dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), che restituiscono sempre rilevazioni su un dato ristretto, pari a circa 24.000 vittime (periodo di rilevazione 2014-2016), il 70% delle vittime di tratta rilevate in tutto il mondo è rappresentato da donne o ragazze. In particolare, **1 vittima su 5 è una ragazza**. Queste ragazze sono vittime di sfruttamento sessuale nel 72% dei casi e di sfruttamento lavorativo nel 21%. Per quanto riguarda i ragazzi, essi sono vittime di sfruttamento lavorativo nel 50% dei casi, ma molti sono anche vittime di sfruttamento sessuale (27%) o di altre forme di sfruttamento (23%), tra cui l'accattonaggio.

A livello europeo

- Restano i dati più aggiornati della Commissione europea (periodo di rilevazione 2015-2016), secondo cui il numero di vittime di tratta identificate e/o presunte in Europa è **di 20.532 e più di 1 su quattro è un minorenne**. Il 68% donne e ragazze e il 56% vittime di sfruttamento sessuale.

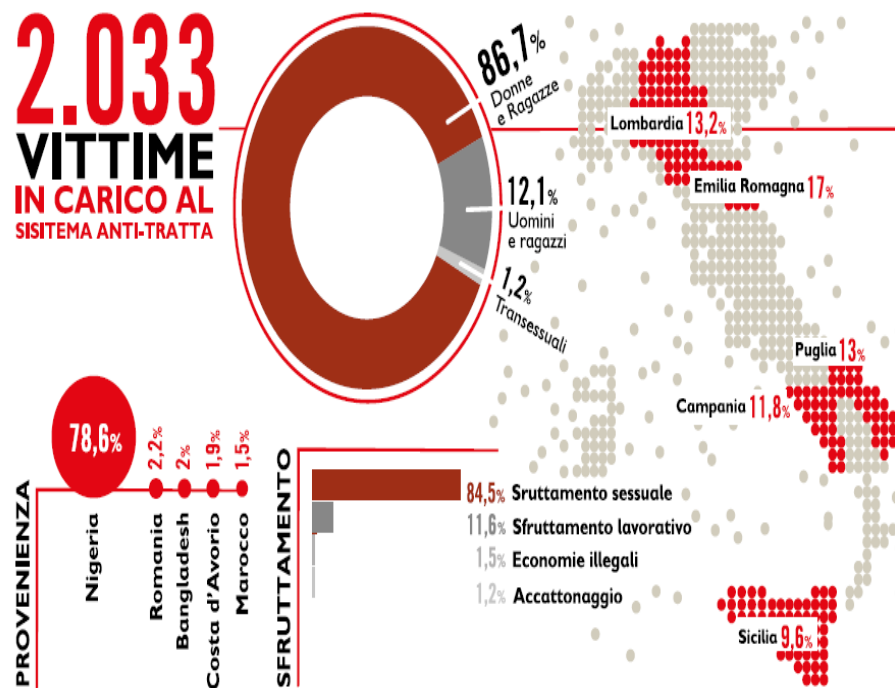
A livello nazionale

- Secondo i dati ufficiali del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, processati nell'ambito del Sistema Informatizzato per la Raccolta delle Informazioni sulla Tratta (SIRIT), nel 2019 risultano in carico al sistema anti-tratta **2.033 vittime**, di cui **1.762 donne e ragazze** (86,7%), **247 uomini e ragazzi** (12,1%) e **24 transessuali** (1,2%). Rispetto alla nazionalità il 78,6% delle vittime è di origine nigeriana, rappresentando il gruppo più numeroso. Seguono i gruppi originari di Romania (2,2%), Bangladesh (2%), Costa d'Avorio (1,9%) e Marocco (1,5%). Con riguardo alla tipologia di sfruttamento, **l'84,5% risulta vittima di sfruttamento sessuale**. Seguono l'11,6%, vittima di sfruttamento lavorativo, l'1,5%, coinvolto nelle economie illegali, e l'1,2%, coinvolto in attività di accattonaggio.

Segue

Le principali regioni di emersione sono Emilia Romagna (17%), **Lombardia** (13,2%), Puglia (13%), Campania (11,8%) e Sicilia (9,6%). Nella maggioranza dei casi il soggetto che procede alla segnalazione è rappresentato dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto di asilo (15,3%), seguite da enti del privato sociale (12,3%) e CAS (11,4%). In alcuni casi le vittime sono emerse autonomamente (8,8%), tramite le Forze dell'Ordine (7,6%) o amici/conoscenti (5,9%). Sul totale delle presenze, **i minorenni sono ben 161, rappresentando il 7,9%** del **totale delle vittime prese in carico dal sistema anti-tratta (2.033)**. Per il 95% si tratta di ragazze (153), mentre per il 5% sono ragazzi. Con riguardo all'età, rispetto al totale, il 95% ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. Alcune sono poco più che bambine/i: il 5% ha un'età compresa tra i 13 e i 14 anni. In linea con le rilevazioni sul totale delle presenze, il gruppo maggiormente rappresentativo è quello delle minorenni di origine nigeriana (87%), seguite dai gruppi di origine ivoriana (2,5%) e tunisina (1,9%).

2.033
VITTIME
IN CARICO AL
SISTEMA ANTI-TRATTA



Fonte: Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (SIRIT).

Numero verde antitratta

L'impatto del COVID-19 sulla tratta e lo sfruttamento: dalle strade all'online.

1.452 VITTIME

DI CUI SONO NOTI GLI ESTREMI

- 43,39% Chiamate attivate da enti anti-tratta
- 16,6% Chiamate attivate da strutture nel sistema di protezione internazionale
- 10,33% Chiamate attivate dalla potenziale vittima

NUMERO VERDE ANTITRATTA 800-290-290

2019

Secondo le rilevazioni di Save the Children nell'ambito progetto

Vie d'Uscita



PROVENIENZA

Nigeria 45%

Romania 32%

Ungheria, Moldavia
Albania e Bulgaria 23%

708 VITTIME TRA I 12 e i 24 ANNI

ESITI DELLE CHIAMATE

49,1%	Attività di consulenza
16,74%	Colloquio di valutazione
12,95%	Ascolto

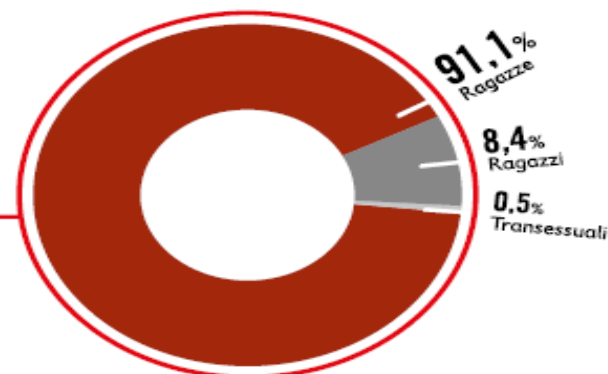
3.802 2018 3.711 2019 CHIAMATE TOTALI



Servizio multilingue



Anonimato garantito



Fonte: Numero Verde Nazionale Contro la Tratta del Dipartimento per le Pari Opportunità e Save the Children Italia.



Save the Children

Solo la superficie di un fenomeno sommerso

Un trend in aumento confermato anche dal riscontro diretto degli operatori del progetto Vie d'Uscita di Save the Children, che nel 2019, in sole 6 regioni, hanno intercettato **708 vittime di tratta minori e neo-maggiorenni**, di età compresa tra i 12 e i 24 anni.

La stragrande maggioranza delle beneficiarie **sono ragazze (pari al 91,9%)**.

Di queste, la maggioranza sono **nigeriane (45%)** e **rumene (32%)**

SFRUTTAMENTO LAVORATIVO



Fonte: Ispettorato Nazionale del Lavoro.

L'impatto del COVID-19 sulla tratta e lo sfruttamento: dalle strade all'online.

Secondo l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nel 2019 sono stati registrati **243 illeciti** riguardanti l'occupazione irregolare di bambini e adolescenti, sia italiani che stranieri.

La maggioranza delle violazioni riguarda il settore terziario (210), seguono settore secondario (20) e settore primario (13).



**IDENTIFICARE,
ASSISTERE E
PROTEGGERE**

Il sistema istituzionale di gestione e contrasto al fenomeno

Il **Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO)** della Presidenza del Consiglio dei Ministri rappresenta il soggetto deputato a coordinare, monitorare e valutare gli esiti delle politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime di tratta.

Ai sensi del D. Lgs. n. 24 del 2014 il DPO:

- ✓ elabora un **Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento** di esseri umani trasversale ai vari livelli di governo;
- ✓ disegna un unico **Programma di Emersione, Assistenza e Integrazione sociale rivolto alle vittime di tratta**, unificando le due tipologie di intervento preesistenti (artt. 13 e 18 Testo Unico Immigrazione-TUI);
- ✓ ottempera all'obbligo della **formazione per tutti gli operatori coinvolti**.
- ✓ Prevede un **sistema di indennizzo e ristoro per le vittime**

Strumenti

- PNA
- Programma Unico Emersione
- Cabina di regia (re-istituita con DPCM 9 aprile 2019 e riconvocata a marzo, a pochi giorni dalla dichiarazione dello stato di quarantena e dall'adozione del primo DPCM dell'8 marzo con impegno ad adottare un nuovo Piano Nazionale d'Azione entro il 2020, e volontà di attivare un bando pluriennale a partire dal mese di giugno.)
- Bandi di finanziamento
- Numero verde Anti-Tratta (800-290-290 servizio telefonico gratuito h24 coordinato dal Comune di Venezia)
- SIRIT – Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta



Il sistema istituzionale di gestione e contrasto al fenomeno

Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato 2020-2022:

A gennaio 2020, riflettendo gli orientamenti strategici definiti a livello europeo, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato adottato il primo Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022).

Quattro le direttrici:

- 1. prevenzione;**
- 2. vigilanza e contrasto;**
- 3. protezione e assistenza;**
- 4. la reintegrazione socio-lavorativa.**

Sulla base di queste direttrici è stato sviluppato un piano d'azione articolato in 10 azioni prioritarie, di cui 7 in materia di prevenzione e le restanti 3 ascrivibili alle altre direttrici. Rileva sottolineare come, nell'ambito del Piano, sebbene sia stato adottato un approccio di genere che tiene in debito conto le esigenze delle donne, **mancano rilevazioni specifiche su alcune categorie vulnerabili, quali i minorenni, siano essi non accompagnati o, più frequentemente, accompagnati, quando messi a lavorare con le rispettive famiglie.** Rispetto ai lavori di implementazione del Piano, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva già adottato il Decreto 4 luglio 2019 con cui è stata prevista l'istituzione sia di un Tavolo nazionale, responsabile delle attività di indirizzo, programmazione e monitoraggio della Legge 199/2016, sia di Gruppi di lavoro tematici.



L'IMPATTO DEL COVID-19 SUL FENOMENO DELLA TRATTA E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE

A LIVELLO GLOBALE

A livello globale, tra gli effetti più diretti che riguardano i minori, il lockdown ha limitato da un lato gli spostamenti e la possibilità per le vittime di incontrare altre persone, trovare aiuto o fuggire, dall'altro, con la chiusura delle scuole che in molti casi sono l'unica occasione di un pasto quotidiano garantito, ha spinto tantissimi **bambini in strada in cerca di cibo o di reddito esponendoli al rischio di essere sfruttati o diventare vittime di traffico**, mentre ha iper-esposto al mondo digitale tanti altri accrescendo il rischio di finire vittime dell'adescamento dei predatori sessuali della rete. Il **cybercrime** connesso alla tratta e sfruttamento ha sviluppato nel tempo enormi capacità operative, con l'aumento della richiesta di servizi erotici online, in video-chat o webcam durante il lockdown. A questo fenomeno se ne associa un altro, con caratteristiche diverse, che vede sempre come vittime i minori, e che riguarda le torture e le coercizioni perpetrate per **produrre e commercializzare materiali pedopornografici**. Secondo la Commissione Europea la domanda di materiale pedopornografico sarebbe aumentata durante il lockdown fino al 30% in alcuni Stati membri dell'Unione. Secondo i profili dell'EUROPOL, inoltre, il 30% degli offender che sono in possesso di materiale pedopornografico e attivi negli scambi online e nella darknet è anche coinvolto direttamente nelle azioni di coercizione ed estorsione sessuale che coinvolgono i minori.

A LIVELLO NAZIONALE

Gli operatori partner del progetto **Vie d'Uscita** di Save the Children per il contrasto e la fuoriuscita dal sistema di sfruttamento sessuale di minori e giovani tra i 12 e i 24 anni, hanno intercettato e sostenuto nei primi **6 mesi del 2020 e in sole 6 regioni circa 1.000 nuove vittime**, sia in strada che online, in gran parte di origine nigeriana o dei paesi dell'est Europa.

Le vittime, esposte a maggiori pressioni e violenze da parte dei loro controllori, si sono spesso trovate costrette ad accettare richieste sempre più spinte e prezzi sempre più bassi dai clienti che comunque hanno continuato ad alimentare il fenomeno, sia su strada o chiedendo incontri al proprio domicilio o in altri luoghi. In molti casi gli incontri sono avvenuti **nell'assoluta mancanza di misure di protezione personale rispetto al virus, in altri le ragazze hanno ricevuto informazioni errate sull'uso dei dispositivi**, come la mascherina, difficili anche da procurare per il loro costo elevato, o si sono anche trovate in balia di fake news diffuse ad arte sulla falsità dei rischi di contagio o su presunte immunità di origine etnica. In molti casi sono state spinte a iniziare nuove attività di **prostituzione indoor**, condividendo a volte in 4 o 5 appartamenti prima utilizzati da 2 ragazze dove ricevere in contemporanea anche 4 o 5 clienti, o prestazioni in video-chat e webcam, o per la produzione di materiali pornografici.

PER LE VITTIME FUORIUSCITE

Per le giovani vittime fuoriuscite dal sistema di sfruttamento e già inserite nel Programma Unico di Protezione, il lockdown ha prodotto forti difficoltà di ordine emotivo e psicologico, per la **perdita o l'indebolimento dell'attività scolastica e dei rapporti sociali**, della rete informale di supporto costruita, o per chi aveva appena iniziato il percorso di fuoriuscita, ritrovarsi di nuovo in una situazione di chiusura e isolamento simili a quelle da cui erano fuggite.

L'impatto più drastico è stato però quello sui **percorsi di formazione e inserimento lavorativo** per promuovere l'autonomia che hanno risentito della crisi totale di alcuni settori cruciali come il turismo o la ristorazione. Sono proprio questi gli ambiti in cui molte ragazze che avevano intrapreso un percorso di fuoriuscita avevano trovato lavoro poi perso a causa della chiusura di ristoranti e alberghi, con conseguenze sul loro percorso di riscatto che rischiano di essere veramente drammatiche.

Gli operatori degli enti anti-tratta, come quelli delle organizzazioni partner del progetto Vie d'Uscita promosso da Save the Children, hanno dovuto dunque far fronte a questa emergenza nell'emergenza, anche per prevenire i rischi di una ricaduta nella rete dello sfruttamento (cosiddetto **re-trafficking o ri-vittimizzazione**), prevedendo misure straordinarie di aiuto diretto immediato e ad una riconversione del percorso di autonomia.

RACCOMANDAZIONI

- Elaborare con urgenza il **nuovo Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento di esseri umani** anche tenendo in considerazione i bisogni e le esigenze specifiche dei minorenni vittime di tratta. Garantire che esso definisca gli indirizzi strategici tenendo in considerazione la strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani, le raccomandazioni del Gruppo di Esperti del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani (GRETA), nonché i risultati del precedente Piano Nazionale d'Azione.
- Assicurare un efficace **monitoraggio/valutazione** delle attività di contrasto alla tratta di esseri umani e garantire un'attenta pianificazione, attuazione e valutazione del Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento.
- Prevedere e coordinare un meccanismo di raccolta e monitoraggio dei dati quantitativi che sia sistemico e integrato e che tenga in considerazione le diverse fonti, sia istituzionali che non istituzionali, comprese le ONG con provata esperienza nel settore.
- Incentivare le **azioni di supporto all'autonomia** delle vittime di tratta e sfruttamento, garantendone non solo l'emersione e il recupero a breve termine, ma anche la tutela e l'inclusione a lungo termine.
- Prevedere azioni di **supporto alle vittime di re-trafficking** nell'ambito del Piano Nazionale d'Azione e soprattutto dei bandi di finanziamento dei progetti.
- Garantire alle ragazze e alle donne vittime di tratta e sfruttamento o a rischio che abbiano figli a carico **l'attivazione di percorsi educativi, di presa in carico individuale e di rielaborazione del trauma** che riguardino anche i figli stessi, i quali sono inseriti insieme alle madri nelle case di fuga e in progetti di protezione.
- Garantire **l'accesso a sussidi e forme di supporto economico in relazione all'emergenza COVID-19 a prescindere dalla residenza e/o altri vincoli di natura burocratica**.
- Prevedere e coordinare **un'indagine fenomenologica e conoscitiva nazionale**, quantitativa e qualitativa che metta in evidenza le reali dimensioni, anche sommerse, della tratta e dello sfruttamento dei minorenni, anche prevedendo un'attività di ricerca specifica sul fenomeno dello **sfruttamento indoor e sullo sfruttamento**

GRAZIE



Save the Children
100 ANNI

Per informazioni:
Valentina Polizzi – Referente Regionale dei
programmi per la Lombardia
valentina.polizzi@savethechildren.org